

Tecnici a supporto della protezione civile

Professioni tecniche obbligate a partecipare alla gestione delle emergenze, salvo situazioni giustificate. A fronte di questo, sarà prevista una precisa indennità forfettaria per le attività poste in essere dai lavoratori impegnati. È una delle novità che porterà in dote il «Corpo tecnico nazionale» (Ctn), la nuova organizzazione costituita dai consigli nazionali di ingegneri, geometri, architetti e geologi di intesa con la Protezione civile. Il Ctn, a regime, potrà essere riconosciuto come struttura operativa nazionale della Protezione civile. «Il dlgs 1/2018», si legge nella nota diffusa ieri dal **Consiglio nazionale degli ingegneri**, «ha previsto espressamente il concorso alle attività di protezione civile degli ordini e dei collegi professionali e dei rispettivi consigli nazionali anche mediante forme associative o di collaborazione o di cooperazione appositamente definite tra i rispettivi consigli nazionali nell'ambito di aree omogenee». Su queste basi si è avviata la costituzione del Corpo nazionale tecnico. «Il Ctn costituirà l'unico soggetto istituzionale di interfaccia delle professioni tecniche con il sistema della Protezione civile. Esso avrà il compito di mobilitare e coordinare in modo unitario ed efficiente un maggior numero di forze professionali e di avere una stabilità e un'organizzazione fissa». Il Ctn «consentirà di superare le molte criticità che abbiamo vissuto nella nostra attività di protezione civile», secondo il Cni. E questo attraverso l'adeguamento del limite dovuto alla funzione di partecipazione volontaria; viene superato il concetto di volontarietà attribuendo agli iscritti un'attività di profilo intellettuale per il rilievo del danno e dell'agibilità post sisma «con la partecipazione obbligatoria (salvo situazioni giustificate) nelle emergenze». Inoltre, sarà determinata «una precisa indennità forfettaria, comprensiva dei rimborsi spese. Sarà garantita l'autonomia organizzativa del Ctn nelle proprie attività. I professionisti prenderanno parte a specifici corsi di formazione per il rilievo del danno da tenersi presso gli ordini di competenza. Per queste attività, la Protezione civile stanzierà un contributo economico. Infine, prevista la possibilità della partecipazione del Ctn al tavolo nazionale delle emergenze.

Michele Damiani

